

**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE**  
**1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali)**  
**2<sup>a</sup> (Giustizia)**

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 2008  
**21<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
**BERSELLI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.*  
*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1072) Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina**  
(Esame e rinvio)

Il relatore per la Commissione affari costituzionali **SALTAMARTINI** (*PdL*) illustra il contenuto del provvedimento: all'articolo 1, esso proroga il termine per l'adempimento dell'obbligo, imposto ai fornitori di servizi telefonici, di assegnare un indirizzo IP univoco agli utenti, al fine di poter individuare la fonte delle comunicazioni, ripristinando temporaneamente la speciale disciplina sulla conservazione dei dati del traffico telematico, in considerazione delle difficoltà tecniche incontrate nell'attuazione di una specifica norma contenuta nella direttiva 24/2006/CE del 15 marzo 2006. Con l'articolo 2 si autorizza fino al 31 dicembre 2008 l'impiego di 500 militari delle forze armate destinati a operare in concorso con le forze di polizia per assicurare un più efficace controllo del territorio; tale contingente si aggiunge a quello di 3000 unità già impiegate ai sensi del decreto-legge n. 92 del 2008. L'articolo 3 autorizza la spesa necessaria per un piano straordinario di costruzione di ulteriori centri di identificazione ed espulsione.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti sul contenuto dell'articolo 2 del senatore **MARITATI** (*PD*), il relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione **MAZZATORTA** (*LNP*) riferisce sul disegno di legge in titolo soffermandosi dapprima sull'articolo 1.

Tale disposizione prevede, da un lato, il temporaneo ripristino fino al 31 dicembre 2008 della speciale disciplina sulla conservazione dei dati del traffico telematico, di cui all'articolo 6 del richiamato decreto-legge n. 144 del 2005, che consente l'accesso a dati di traffico più ampi di quelli individuati nel predetto decreto legislativo n. 109 del 2008, e, dall'altro, l'autorizzazione ai fornitori di servizi telefonici di mantenere gli stessi dati del traffico telematico non ancora cancellati.

Dà conto quindi delle disposizioni di cui all'articolo 3, rilevanti, in particolare, per le loro conseguenze finanziarie sul Ministero della giustizia. Tali norme stanziavano fondi per la costruzione e per l'ampliamento ed il miglioramento della disponibilità ricettiva dei centri di identificazione ed espulsione. Si sofferma poi sul comma 2, il quale prevede che a tale onere si provveda mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando anche gli accantonamenti del Ministero della giustizia.

E' quindi aperta la discussione generale.

Il senatore [Mauro Maria MARINO](#) (PD) rileva l'eterogeneità delle materie trattate dal provvedimento che, all'articolo 2, corregge una disposizione contenuta in un decreto-legge (24 luglio 2008, n. 125) appena convertito in legge, ampliando il contingente di militari delle forze armate da impiegare nell'attività di controllo del territorio. In proposito, osserva che il Ministro della difesa ha sottolineato la drastica riduzione del livello di addestramento dei militari delle forze armate a causa della riduzione delle risorse destinate a tale scopo e conferma le perplessità circa l'impiego dei militari nelle aree caratterizzate dai fenomeni di emergenza criminale, che appare inefficace, considerati anche i gravi fatti di cronaca avvenuti proprio nel giorno in cui veniva dispiegato il nuovo contingente di militari.

Il senatore [D'AMBROSIO](#) (PD), nel condividere i rilievi testè svolti, esprime il proprio giudizio critico sul provvedimento in esame nel suo complesso. Si sofferma poi sull'articolo 2 nella parte in cui autorizza l'impiego di militari delle forze armate nelle aree dove sussiste la necessità di garantire un più efficace controllo del territorio per la presenza di fenomeni di emergenza criminale. Al riguardo osserva che per contrastare efficacemente la criminalità organizzata l'impiego delle forze armate è del tutto inefficace, essendo invece indispensabile il rafforzamento di presidi di forze specializzate di polizia, con particolare riguardo alla disponibilità di un elevato numero di agenti investigativi.

Con riferimento ai profili finanziari lamenta l'ulteriore sottrazione di risorse al Ministero della giustizia, già oltremodo penalizzato dal decreto-legge sulle sedi disagiate, di recente esaminato dalla 2<sup>a</sup> Commissione. Al riguardo esprime il proprio rammarico per la mancata approvazione dell'emendamento 1.400, il quale nella sua originale formulazione destinava almeno un terzo delle risorse di cui al Fondo unico giustizia al finanziamento delle funzioni istituzionali del Dicastero.

Il senatore [DE SENA](#) (PD), con riferimento al piano straordinario per la costruzione di nuovi centri di identificazione ed espulsione di cui all'articolo 3, sollecita una verifica sull'utilizzo delle risorse destinate allo stesso scopo, previste nel programma operativo nazionale "Convergenza", cofinanziato dai fondi strutturali dell'Unione europea.

Il senatore [PARDI](#) (IdV) contesta l'impianto complessivo del provvedimento che, a suo avviso, è illogico soprattutto nella parte in cui prevede l'impiego di altri militari a fini di controllo del territorio, con costi che inevitabilmente sottrarranno risorse alle spese per la giustizia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE**  
**1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali)**  
**2<sup>a</sup> (Giustizia)**

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 2008  
**22<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
**BERSELLI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1072) Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente **BERSELLI** comunica che la discussione generale, iniziata nella seduta di ieri proseguirà e si concluderà nella seduta di martedì prossima.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato

*La seduta termina alle ore 14,45.*

**XVI LEGISLATURA****COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE****1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali)****2<sup>a</sup> (Giustizia)****MARTEDÌ 14 OTTOBRE 2008****23<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione***CENTARO***Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.**La seduta inizia alle ore 14,15.***IN SEDE REFERENTE****(1072) Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina***(Seguito dell'esame e rinvio)**Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'8 ottobre scorso.*

Il senatore **LI GOTTI** (*IdV*) chiede al rappresentante del Governo di chiarire se i militari delle Forze armate da impiegarsi per contrastare la criminalità organizzata debbano considerarsi già ricompresi nel limite del contingente di personale fissato dall'articolo 7-*bis* del decreto-legge n. 92 del 2008.

La senatrice **ADAMO** (*PD*) rileva l'eccessiva eterogeneità del provvedimento, che fa seguito ad altri decreti-legge sulla stessa materia, alimentando così la sensazione che le misure d'urgenza non siano mai sufficienti.

A suo avviso, occorre prendere atto dell'inefficacia dell'attuale disciplina sull'immigrazione, caratterizzata dalla identificazione dello stato di clandestinità con quello di delinquenza. In particolare, si dovrebbe regolarizzare il gran numero di immigrati senza titolo di soggiorno che lavorano nel territorio nazionale, attraverso norme coordinate con gli altri Stati dell'Unione europea.

Si rivolge quindi al rappresentante del Governo affinché chiarisca alle Commissioni riunite l'ambito in cui si svolge il coordinamento dei militari adibiti al controllo del territorio da parte delle prefetture, specificando se sono venuti meno i motivi di contrasto tra i Ministri della difesa e dell'interno.

Infine, sollecita una riconsiderazione del ruolo e delle funzioni della polizia locale, al fine di adeguarne le competenze ai compiti di ordine pubblico e chiede che il Governo dichiari un orientamento definitivo in materia di intercettazioni, considerato che mentre nel provvedimento in esame si sottolinea l'urgenza di conservare i dati del traffico telefonico, in altra sede si preannuncia l'introduzione di restrizioni al loro uso.

La senatrice **DELLA MONICA** (*PD*) esprime un giudizio profondamente critico sul provvedimento nel suo complesso, lamentando, da un lato, l'estrema eterogeneità delle norme previste e, dall'altro, l'assenza dei requisiti di necessità ed urgenza, richiesti dalla Costituzione. Con riguardo all'articolo 1 del decreto-legge, ritiene condivisibili le modifiche apportate al decreto

legislativo n. 109 del 2008, sulla conservazione dei dati del traffico telematico, le quali peraltro risultano rispondenti alle richieste degli organi investigativi.

Si sofferma poi sull'articolo 2, nella parte in cui autorizza l'impiego di militari delle Forze armate nelle aree dove sussiste la necessità di assicurare un più efficace controllo del territorio, per la presenza di fenomeni di emergenza criminale. Al riguardo, osserva che sarebbe stato preferibile, per contrastare efficacemente la criminalità organizzata, rafforzare i presidi di forze specializzate di polizia, con particolare riguardo ai settori investigativi. L'impiego di militari inoltre pone, come già rilevato dalla senatrice Adamo, evidenti problemi di gestione e di coordinamento fra il Ministero dell'interno e il Ministero della difesa, quale conseguenza negativa del distacco di personale.

Con riferimento all'articolo 3, lamenta l'assenza dei requisiti di urgenza di tali disposizioni. Al riguardo, osserva infatti che le nuove norme europee sui rimpatri, alla cui applicazione è in parte connesso il piano straordinario di cui alla norma in esame, non risultano neppure pubblicate sulla Gazzetta ufficiale. Rileva inoltre come sarebbe stato necessario un miglior coordinamento degli interventi previsti dalla norma in esame con quanto contemplato dal disegno di legge n. 733, attualmente all'esame delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite. Conclude ribadendo il proprio giudizio negativo sul decreto-legge, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 1.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,30*

**XVI LEGISLATURA****COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE****1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali)****2<sup>a</sup> (Giustizia)**

MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 2008

**24<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione***VIZZINI***Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.**La seduta inizia alle ore 15,20.**Omissis***IN SEDE REFERENTE****(1072) Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 ottobre.

Su proposta del presidente **VIZZINI** si conviene di fissare il termine per gli emendamenti alle ore 18 di martedì 21 ottobre.

Continua quindi la discussione generale.

La senatrice **INCOSTANTE** (PD) si sofferma sull'articolo 2 del disegno di legge in titolo, manifestando molteplici perplessità circa l'impiego del personale delle Forze armate sul territorio al fine di fronteggiare fenomeni di emergenza criminale. Osserva in primo luogo che, per combattere la criminalità organizzata, è necessaria una profonda conoscenza del territorio che può essere assicurata solo dalle Forze dell'ordine ivi stanziati. Il personale dell'Esercito, quando - come in questo caso - sia eccezionalmente adibito a tale attività, oltretutto per un periodo limitato, rischia di non poter disporre delle conoscenze necessarie per realizzare un'azione efficace.

In secondo luogo, ritiene che le risorse necessarie per finanziare l'impiego delle Forze armate avrebbero potuto più opportunamente essere destinate alle Forze dell'ordine presenti sul territorio, al fine di potenziarne i mezzi e le strutture.

Pur condividendo gli auspici del Ministro dell'interno circa l'esigenza di incrementare gli sforzi per combattere la criminalità organizzata, ribadisce che gli interventi normativi finora predisposti dal Governo non sono idonei a conseguire gli obiettivi perseguiti, anche tenendo conto delle osservazioni critiche e delle preoccupazioni manifestate da molti operatori del settore.

Il senatore **MARITATI** (PD) esprime un giudizio critico sul provvedimento nel suo complesso ed in particolare sull'opportunità di ricorrere allo strumento della decretazione d'urgenza per la

disciplina di questioni, quali quelle oggetto del decreto-legge in esame, le quali richiedono un esame approfondito e tempi di trattazione congrui.

Con riguardo all'articolo 1 osserva come il garantismo delle disposizioni ivi previste risulti non del tutto conforme con taluni interventi di carattere legislativo dall'Esecutivo vertenti su analoghe questioni.

Nel merito, ritiene che la norma dovrebbe chiarire se anche l'indicazione dell'indirizzo di destinazione debba essere annoverata fra i dati da conservare.

Numerose perplessità desta poi l'articolo 2, nella parte in cui prevede l'impiego di militari delle forze armate per il contrasto della criminalità organizzata. Tale misura, come già avvenuto in passato - si pensi all'uso delle forze armate fatto in Sardegna negli anni di maggiore sviluppo dei sequestri di persona - può avere certamente un valore propagandistico, ma non è, a parere dell'oratore, in alcun modo efficace. La criminalità organizzata infatti può essere contrastata solo attraverso interventi volti ad assicurare maggiore funzionalità alle strutture amministrative ed istituzionali impegnate sul territorio. Si domanda peraltro come il Governo possa ritenere che la situazione emergenziale che giustifica l'impiego di forze militari, possa considerarsi destinata a risolversi entro il 31 dicembre.

Analogamente non condivisibili appaiono poi le disposizioni di cui all'articolo 3. Al riguardo osserva che i centri di identificazione ed espulsione rappresentano uno strumento utile in linea generale, ma non adeguato per contrastare fenomeni quali quello dell'immigrazione clandestina e della tratta di esseri umani. Una efficace politica migratoria deve, a parere dell'oratore, incentrarsi sullo sviluppo di forme di cooperazione internazionale con i paesi di provenienza.

E' quindi chiusa la discussione generale.

Il senatore **SALTAMARTINI** (PdL), relatore per la 1<sup>a</sup> Commissione, interviene in sede di replica, osservando preliminarmente come l'impiego di militari si sia reso necessario in primo luogo in ragione della oggettiva carenza di organico delle forze di polizia, la quale non ha reso difficile fronteggiare i problemi di tutela dell'ordine pubblico con particolare riguardo alle aree del Paese maggiormente colpite dai fenomeni della criminalità organizzata. Con riguardo alle funzioni attribuite, osserva che i militari impiegati nelle operazioni di controllo del territorio operano in concreto come agenti di pubblica sicurezza. Svolge infine talune considerazioni sull'esigenza di ricorrere allo strumento della decretazione d'urgenza per la disciplina delle questioni oggetto del provvedimento in esame, osservando come, da ormai molti anni, il ricorso a tale istituto, per la regolamentazione di questioni afferenti l'ordine pubblico, rappresenti una prassi costante.

Il senatore **MAZZATORTA** (LNP), relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione, osserva come sia innegabile l'oggettiva connessione fra il fenomeno dell'immigrazione clandestina e l'aumento del tasso di criminalità. Con riguardo alla propria provincia fa presente che le statistiche mostrano che oltre il 60 per cento dei reati contro il patrimonio siano ascrivibili a cittadini extra comunitari. L'incremento della criminalità rappresenta la prova concreta del fallimento delle politiche migratorie condotte fino ad ora.

Il provvedimento in esame è pertanto volto a garantire un'adeguata soluzione ai fenomeni criminogeni connessi all'immigrazione. Conclude evidenziando l'importanza delle disposizioni di cui all'articolo 3, nella parte in cui destinano risorse all'ampliamento dei centri di identificazione ed espulsione, strumento essenziale per l'espulsione legittima dei clandestini.

Il sottosegretario MANTOVANO ribadisce preliminarmente il carattere di assoluta necessità ed urgenza delle disposizioni del decreto-legge in esame. Tale provvedimento, osserva il rappresentante del Governo, si pone in linea con una serie di iniziative avviate fin dall'inizio della legislatura dall'attuale Esecutivo, le quali sono volte a contrastare i fenomeni di criminalità organizzata.

Si sofferma poi sull'articolo 1 osservando come tale norma risulti rispondente anche alle richieste degli organi investigativi.

Per quanto riguarda l'articolo 2 rileva che l'impiego di personale delle Forze armate, autorizzato dal decreto-legge n. 92 del 2008 abbia, già all'indomani dell'entrata in vigore del primo decreto-legge in materia di sicurezza, prodotto tangibili e positivi risultati nell'ambito del contrasto di fenomeni di emergenza criminale in alcune aree del Paese. Tale misura si deve peraltro considerare iscritta in un più ampio quadro di interventi per il controllo dei territori maggiormente caratterizzati da fenomeni criminali, quali, ricorda l'oratore, l'istituzione a Castelvoturno di una squadra mobile per

la cattura di latitanti, nonché l'impiego di 400 unità di forze di pubblica sicurezza. Osserva inoltre che i militari impiegati nelle operazioni di vigilanza e controllo appartengono a reparti specializzati e che sono sottoposti al coordinamento con le forze di polizia.

Come già osservato dal relatore Saltamartini, la necessità di ricorrere all'impiego di militari è in parte connessa alle carenze di organico delle forze di polizia stesse. Sull'efficacia dell'impiego dell'esercito in tali aree, ricorda il rappresentante del Governo, che si è espresso favorevolmente anche il procuratore di Napoli.

Per quanto riguarda i profili di carattere finanziario fa presente che tale intervento non reca oneri nuovi o maggiori a carico del bilancio dello Stato, poiché anche per la nuova autorizzazione si deve fare riferimento alle risorse già stanziare con il primo decreto-legge in materia di sicurezza. Quanto alle funzioni attribuite ai militari ribadisce che non vi sono problemi di coordinamento essendo le modalità di impiego disciplinate puntualmente da decreti interministeriali.

Dopo aver ribadito l'importanza delle norme di cui all'articolo 1 ed in particolare di quelle volte ad assicurare la conservazione anche dei dati relativi alle chiamate senza risposta, si sofferma sull'articolo 3. Al riguardo rileva che il rafforzamento dei centri di identificazione ed espulsione è quanto mai necessario, tenuto conto che tali centri rappresentano uno strumento indispensabile per la funzionalità dei meccanismi di espulsione effettiva.

Replicando ad una richiesta di chiarimento formulata dal senatore De Sena, fa presente che non è possibile finanziare l'ampliamento o la realizzazione di nuovi centri di identificazione ed espulsione con le risorse del Programma Operativo Nazionale "Convergenza". Tali fondi, a ben vedere, possono essere legittimamente impiegati solo per migliorare la qualità delle condizioni di soggiorno degli immigrati regolarmente presenti sul territorio.

Con riguardo alla richiesta di precisazione del senatore Li Gotti rileva che il contingente di 500 militari delle Forze armate, previsto dall'articolo 2, deve considerarsi aggiuntivo rispetto a quello di 3.000 unità già impiegate sulla base del decreto-legge n. 92 del 2008.

Svolge infine talune considerazioni sul disegno di legge n. 733 e sulle misure ivi previste per la lotta contro la criminalità organizzata, soffermandosi in particolare sugli interventi volti a contrastare l'infiltrazione mafiosa nelle economie e sul territorio e a favorire l'acquisizione dei beni di provenienza mafiosa.

Su tali questioni fa presente peraltro che il Governo ha già presentato talune puntuali proposte emendative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## XVI LEGISLATURA

COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE  
1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali)  
2<sup>a</sup> (Giustizia)MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2008  
25<sup>a</sup> SedutaPresidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione  
BERSELLI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Caliendo e per l'interno Mantovano.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

## IN SEDE REFERENTE

**(1072) Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 ottobre.

Si procede all'esame degli emendamenti, riferiti al testo del decreto-legge, pubblicati in allegato.

Il senatore **BOSCETTO** (PdL) illustra l'emendamento 2.0.2, che autorizza l'amministrazione della pubblica sicurezza ad assumere alcuni candidati risultati idonei nei concorsi indetti per l'accesso al ruolo dei commissari della polizia di Stato. Tale intervento, a suo avviso, ha carattere di giustizia ed equità e non comporta costi elevati, poiché la maggioranza degli idonei già appartiene all'amministrazione della pubblica sicurezza.

La senatrice **INCOSTANTE** (PD) chiede informazioni sulla posizione che rivestono attualmente nei ruoli della pubblica sicurezza le persone a favore delle quali dispone l'emendamento.

Il senatore **BOSCETTO** (PdL) si riserva di rispondere.

Il presidente **BERSELLI** osserva che un chiarimento sulla condizione attuale degli interessati potrà essere reso dal rappresentante del Governo quando si esprimerà sull'emendamento.

Dopo un breve intervento del senatore **CAROFILIO** (PD) sul contenuto dell'emendamento 2.0.2, che a suo avviso va chiarito proprio perché commisurato a situazioni personali specifiche, il senatore **CASSON** (PD) illustra l'emendamento 1.1: tale proposta, risolvendo un dubbio interpretativo sorto con riguardo all'ambito oggettivo di applicazione del decreto legislativo n. 109 del 2008, impone ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica l'obbligo di conservazione anche dei dati necessari per identificare l'origine e la destinazione della comunicazione.

Dà poi conto degli emendamenti 3.5 e 3.0.3: il 3.5 prevede l'istituzione presso il Ministero dell'interno di un apposito Fondo, destinato all'acquisto di risorse e mezzi per l'espletamento di indagini di polizia giudiziaria; l'emendamento 3.0.3 reca misure volte ad assicurare maggiore efficienza alla giustizia, prevedendo un ulteriore stanziamento di risorse in favore del Fondo unico giustizia.

Il senatore **BIANCO** (PD) illustra l'emendamento 3.3 che, al fine di rendere più organici gli interventi del provvedimento in esame, propone uno stanziamento per finanziare i premi di produttività per le forze dell'ordine impegnate in operazioni e attività di prevenzione e di contrasto della criminalità organizzata.

Dopo aver sottolineato le ragioni dell'emendamento 3.5, appena illustrato dal senatore Casson, ricorda l'esigenza di una riforma complessiva dell'organizzazione delle forze di polizia.

Il senatore **MAZZATORTA** (LNP), relatore per la Commissione giustizia, illustra dapprima gli emendamenti 2.100 e 3.100, i quali sono volti a recepire le specifiche condizioni contenute nel parere della Commissione bilancio. Illustra quindi gli emendamenti 2.5 e 2.7, che recano modifiche di carattere meramente formale.

Il senatore **SALTAMARTINI** (PdL), relatore per la Commissione affari costituzionali, illustra l'emendamento 3.0.4, volto a estendere l'indennità supplementare prevista per altri reparti speciali delle forze dell'ordine al personale del Nucleo operativo centrale di sicurezza. Illustra anche l'emendamento 3.0.5, che egli considera necessario perché sia pienamente garantito il pagamento degli stipendi al personale della polizia di Stato.

Il sottosegretario CALIENDO illustra quindi l'emendamento 3.0.1, che reca norme in materia di indennità spettanti ai giudici onorari di tribunale e ai vice procuratori onorari. Al riguardo, dopo aver dato brevemente conto dei dati relativi all'attività svolta dai magistrati non togati con particolare riguardo alla Procura della Repubblica di Milano, precisa che da tale norma non deriveranno ulteriori oneri a carico dello Stato.

Il sottosegretario MANTOVANO illustra l'emendamento 2.0.4, volto a integrare la consistenza del fondo per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso e a predisporre garanzie affinché in futuro non si determinino sprechi di risorse, dovuti anche all'interpretazione estensiva delle norme vigenti nel senso di consentire l'accesso al fondo anche quando le vittime dei reati sono affiliati alle organizzazioni criminali.

Il senatore **BIANCO** (PD) auspica che tale rischio sia evitato introducendo fin d'ora una norma di interpretazione autentica della disciplina per l'accesso al fondo.

Il sottosegretario MANTOVANO, a nome del Governo, si riserva di valutare l'opportunità di un emendamento in tal senso per la discussione del provvedimento in Assemblea.

Gli altri emendamenti si intendono illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DEGLI UFFICI DI PRESIDENZA INTEGRATI DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il PRESIDENTE dispone l'immediata convocazione degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni riunite, sospendendo brevemente la seduta.

Prendono atto le Commissioni riunite.

*La seduta, sospesa alle ore 15,10, è ripresa alle ore 15,15.*

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE**  
**1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali)**  
**2<sup>a</sup> (Giustizia)**

MARTEDÌ 28 OTTOBRE 2008  
**26<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
**BERSELLI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Mantovano e per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1072) Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 ottobre scorso.

Riprende la trattazione degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge, pubblicati in allegato al resoconto.

Il relatore per la Commissione giustizia **MAZZATORTA** (LNP) aggiunge la propria firma agli emendamenti 3.0.4 e 3.0.5.

Il relatore per la Commissione affari costituzionali **SALTAMARTINI** (PdL) invita il proponente a ritirare l'emendamento 2.0.2. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.200, 2.0.4, 2.0.200, 2.0.300, 2.0.400 e 3.0.1. Insiste per l'approvazione degli emendamenti 2.100, 2.5, 2.7, 3.100, 3.0.4 e 3.0.5. Esprime quindi parere contrario sulle altre proposte di modifica.

Il sottosegretario MANTOVANO, nell'invitare al ritiro dell'emendamento 1.1, informa la Commissione che la materia sarà oggetto di una riunione che oggi si svolgerà tra i Ministri competenti e il Garante per la protezione dei dati personali.

Dopo aver brevemente illustrato l'emendamento 1.200, volto a prorogare di ulteriori tre mesi il termine di vigenza della disciplina sulla conservazione dei dati del traffico telematico, invita i proponenti a ritirare l'emendamento 1.0.1.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.100, 2.5 e 2.7. Esprime invece parere contrario sugli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.6 e 2.0.1. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 1.0.1 e 2.0.2. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento 2.0.3, a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire alla parola "contrasto" l'altra "prevenzione" e di inserire, infine, le parole ", d'intesa con gli enti e le amministrazioni competenti".

Dopo aver illustrato l'emendamento 2.0.4, si sofferma sugli emendamenti 2.0.200, 2.0.300 e 2.0.400, volti a regolare in modo più restrittivo l'accesso ai benefici riconosciuti alle vittime dei reati di criminalità organizzata, al fine di escludere coloro che continuano ad operare in contesti criminali. Esprime parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.0.2 e 3.0.3.

Dopo aver riferito brevemente sull'emendamento 3.0.1 esprime parere favorevole sull'emendamento 3.100 e sugli emendamenti 3.0.4 e 3.0.5.

Il senatore **BOSCETTO** (PdL) ritira l'emendamento 2.0.2 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/1072/1/1-2, di contenuto analogo, sul quale si esprimono favorevolmente i relatori e il rappresentante del Governo.

Il senatore **PARDI** (*IdV*), accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, riformula l'emendamento 2.0.3 in un nuovo testo (2.0.3 testo 2), pubblicato in allegato al resoconto.

Il PRESIDENTE propone di sospendere temporaneamente l'esame, in attesa di acquisire il parere sugli emendamenti da parte della Commissione bilancio.

Convengono le Commissioni riunite.

L'esame è quindi temporaneamente sospeso.

#### *SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 733 E CONGIUNTI*

Il senatore **CASSON** (*PD*) osserva che le Commissioni riunite non hanno mai proceduto alla formale adozione del disegno di legge n. 733, quale testo base. Ritiene pertanto necessario che sulla questione relativa alla individuazione *de facto* del provvedimento di iniziativa governativa quale testo base si discuta immediatamente negli Uffici di Presidenza integrati.

#### *CONVOCAZIONE DEGLI UFFICI DI PRESIDENZA INTEGRATI DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il PRESIDENTE dispone l'immediata convocazione degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni riunite, sospendendo brevemente la seduta.

Prendono atto le Commissioni riunite.

*La seduta, sospesa alle ore 14,55, è ripresa alle ore 15,20.*

*Omissis*

*La seduta, sospesa alle ore 15,30, è ripresa alle ore 16,10.*

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1072) Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame che era stato precedentemente sospeso.

Il presidente **BERSELLI** avverte che è pervenuto il prescritto parere della Commissione bilancio sugli emendamenti, del cui contenuto dà brevemente conto.

Si passa all'esame dell'ordine del giorno G/1072/1/1 e 2, il quale previa verifica del prescritto numero legale, è posto ai voti ed approvato dalle Commissioni riunite.

Dopo che il senatore **CASSON** (*PD*) ha ritirato l'emendamento 1.1, le Commissioni riunite approvano l'emendamento 1.200.

Il senatore **BOSCETTO** (*PdL*) fa proprio l'emendamento 1.0.1 e, accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, lo ritira.

Il senatore **BIANCO** (*PD*) riformula l'emendamento 3.3, al fine di recepire la condizione contenuta nel parere della Commissione bilancio.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3, mentre è accolto l'emendamento 2.100. Respinto l'emendamento 2.4, è posto in votazione l'emendamento 2.5 che risulta accolto. E' poi respinto l'emendamento 2.6, mentre l'emendamento 2.7 risulta accolto.

Respinto l'emendamento 2.0.1, le Commissioni riunite respingono l'emendamento 2.0.3 (testo 2). Sono quindi posti in votazione gli emendamenti 2.0.4, 2.0.200, 2.0.300 e 2.0.400, che sono accolti. Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3 (testo 2).

Sono quindi respinti gli emendamenti 3.4, 3.5, 3.6, 3.7 e 3.8, mentre sono accolti gli emendamenti 3.100 e 3.0.1. Sono infine respinti gli emendamenti 3.0.2 e 3.0.3, mentre gli emendamenti 3.0.4 e 3.0.5 sono ritirati dai relatori.

Si procede quindi alla votazione per conferire il mandato al relatore.

Il senatore **CASSON** (PD) interviene per dichiarazione di voto contrario, anche del proprio Gruppo, ribadendo il giudizio negativo sul provvedimento nel suo complesso. Esprime quindi rammarico per il mancato accoglimento da parte delle Commissioni riunite delle proposte emendative presentate dai senatori dell'opposizione, le quali avrebbero consentito un indubbio miglioramento del testo del decreto-legge. Nell'evidenziare l'importanza della problematica oggetto dell'emendamento 1.1, fa presente che tale proposta è stata ritirata solo per il fatto che la materia, come precisato dal sottosegretario Mantovano, è destinata ad essere trattata in una riunione apposita tra i Ministri competenti ed il garante per la protezione dei dati personali. Dopo aver ribadito i rilievi critici già formulati con riguardo all'articolo 3, e in particolare in relazione all'opportunità di impiegare le forze militari per il contrasto dei fenomeni connessi alla criminalità organizzata, osserva che sarebbe stato preferibile, come proposto in alcuni emendamenti presentati dall'opposizione, destinare le risorse alle forze di polizia e al miglioramento dell'efficienza della giustizia nel suo complesso.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, autorizzandoli altresì a svolgere le relazioni in forma orale.

*La seduta termina alle ore 16,20.*